

B.11 La struttura delle prove

A) LA PRIMA PROVA

LA PRIMA PROVA: ITALIANO

Ai sensi dell'art. 17, co. 3, del d.lgs. 62 del 2017, la prima prova scritta accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi

e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato. Le tracce sono elaborate nel rispetto del quadro di riferimento allegato al d.m. n. 769 del 2018.

La prima prova dell'Esame di Stato, riguardante la disciplina di Italiano, è stata elaborata nella struttura e nelle tipologie a seguito di un gruppo di lavoro a capo nel quale ha operato il linguista Prof. Serianni (gruppo di lavoro nominato con DM n. 499/2017 riportato nell'OM 3050 del 4 ottobre 2019).

Il tempo massimo per la prima prova è di 6 ore

Tempo massimo per la prima prova 6 ore

Indicazioni per la consegna

Nella consegna il candidato troverà indicazioni di diversa natura che possono essere legate alla richiesta di riscrittura (parafrasi, sintesi o altro) del testo in esame, oppure inerenti alle operazioni da effettuare. Indicazioni di massima circa la lunghezza del commento da produrre; la specifica di quali

B) LA SECONDA PROVA

LA STRUTTURA DELLA SECONDA PROVA: “Una o più discipline”

Caratteristiche della seconda prova d'esame

L'O.M. 2015 dell'11 marzo 2019 indica che *ai sensi dell'art. 17, co. 4, del d. 19 n. 62 del 2017, la seconda prova si svolge in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica, ha per oggetto una o più discipline caratterizzanti il corso di studio ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale dello studente dello specifico indirizzo. Le tracce sono elaborate nel rispetto dei quadri di riferimento allegati al d.m. n.769 del 2018.*

La seconda prova contiene le novità più rilevanti del nuovo esame di stato, modifica in modo rilevante la proposta offerta agli studenti. Come nella tipologia di Esame precedente riguarda le materie di indirizzo dei singoli ordinamenti ma, da quest' anno, la prova può essere anche pluridisciplinare (in un'ottica di prova autentica). Per quest'anno **le prove saranno bi-disciplinari.**

“La seconda prova è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente dello specifico indirizzo, nel rispetto delle Indicazioni nazionali per i licei e delle Linee guida per gli istituti tecnici e per gli istituti professionali” (d.lgs. 13 aprile 2017, n. 62, art.17, co. 4).

Lo studente dovrà essere in grado di fare collegamenti concettuali e tecnici e gestire registri diversi (ad esempio nel

**Dimensione interdisciplinare
della prova**

liceo scientifico, in matematica, quelli analitico e sintetico per ciò che concerne la geometria o la capacità di modellizzazione di problemi, mentre per fisica è richiesta una visione unitaria dei fenomeni fisici rispetto ad alcune macrocategorie).

La prova si divide in due parti (considerate unica prova), la prima consiste nella risoluzione di una situazione problematica scegliendo tra due possibilità; la seconda

La prova consiste nella soluzione di un problema a scelta del candidato tra due proposte e nella risposta a più quesiti tra quelli proposti

parte invece prevede la risoluzione di più questi variabili nel numero secondo gli indirizzi. Es. per il liceo scientifico la richiesta è di risposta a quattro quesiti tra otto proposti). Come si vedrà più avanti, diversa la struttura per gli istituti professionali.

Durata massima della prova:
6 ORE.

**Durata della seconda prova:
6 ore**

Nella prima parte della prova, il perseguimento degli obiettivi specifici di apprendimento delle Indicazioni Nazionali e dei risultati di apprendimento delle Linee Guida, non richiede un approccio di tipo additivo tra discipline che non interagiscono fra loro sul piano metodologico; nella Nota Miur n. 3050/2019 si mette in evidenza la logica integrata che caratterizzerà la prova, nel senso che non si avranno due compiti divisi, incongruenti. (es. per matematica e fisica o per latino e greco), ma in stretta integrazione tra ambiti disciplinari. Integrare gli ambiti presuppone che le istituzioni abbiano nel corso dell'anno, o meglio degli anni, attivato metodologie e didattiche per lo sviluppo di competenze, sostenute da docenti che sviluppino una concertazione a livello di impostazione programmatica e che impostino il loro itinerario curricolare facendo leva,

appunto, sui “nodi tematici pluridisciplinari”.

La prova, che presenterà una o più situazione problematiche, potrà essere affrontata indistintamente con gli strumenti appartenenti a una o all'altra disciplina.

A seconda degli indirizzi, potrà avere una molteplicità di impostazioni (scritta, grafica, compositivo-musicale e coreutica)

A seconda degli indirizzi, potrà avere una molteplicità di

impostazioni (scritta, grafica, compositivo-musicale e coreutica).

Nella seconda parte della prova, viene richiesta la soluzione di quattro quesiti; è prevedibile pensare che per l'anno in corso 2018/2019, i quesiti saranno ancora disciplinari, l'integrazione tra discipline sarà ricercata maggiormente nella prima parte della prova, e comunque con livelli di integrazione sostenibili. Si darà agli studenti la possibilità di scegliere, (ad esempio: se negli otto quesiti del liceo scientifico saranno richiesti 5 quesiti matematici e 3 di fisica i candidati potranno scegliere di risolvere anche solo 4 afferenti alla disciplina di matematica).

Negli istituti che mettono a disposizione delle commissioni e dei candidati i materiali e le necessarie attrezzature informatiche e laboratoriali (con esclusione di *internet*), è possibile effettuare la prova progettuale (per esempio, di Progettazione, costruzioni e impianti e di analoghe discipline) avvalendosi del CAD. È opportuno che tutti i candidati della stessa classe eseguano la prova secondo le medesime modalità operative.

Gli istituti professionali: il legame con il contesto esterno

Secondo quanto disposto dall'art.17, co. 8, del d. 19s. 62 del 2017, nei percorsi dell'istruzione professionale, la seconda prova

ha carattere pratico ed è tesa ad accertare le competenze professionali acquisite dal candidato. Pertanto, negli istituti professionali, in coerenza con quanto previsto dai quadri di riferimento di cui al d.m. 769 del 2018, le commissioni:

- predispongono la seconda parte della seconda prova tenendo conto del piano dell'offerta formativa della scuola;
- in sede di riunione preliminare definiscono le modalità organizzative per lo svolgimento della prova, che può essere svolta lo stesso giorno o il giorno successivo tenendo conto della specificità dell'indirizzo e della disponibilità di attrezzature e laboratori.

Le modalità organizzative e gli orari di svolgimento sono immediatamente comunicati alla scuola e ai candidati il giorno della prima prova;

- il giorno stabilito per lo svolgimento della seconda parte della seconda prova, elaborano il testo della parte di loro competenza tenendo in debito conto i contenuti e la tipologia della parte nazionale della traccia.

Ulteriore novità per gli **istituti professionali**, per i quali la seconda parte della seconda prova sarà formulata dalla Commissione in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale dell'istituto.

Solo per gli istituti professionali la seconda parte della seconda prova sarà formulata dalla Commissione

In particolare:

Gli Istituti professionali sono un segmento del nostro sistema educativo, con la caratteristica di essere legati a una filiera produttiva e strettamente al territorio di contesto; dare una traccia unica centralizzata sarebbe stato riduttivo, l'obiettivo del

d.lgs. 62/17 era proprio quello di prevedere, per una parte della seconda traccia dei professionali, una struttura differenziata rispetto a quella degli altri ordinamenti, proprio tenendo conto della peculiarità dei molteplici indirizzi.

La prova si compone di due parti.

La prova si divide in due sezioni (considerate però unica prova) di cui la prima è centralizzata, fornita dal MIUR, unica per tutti gli Istituti Professionali, consiste nella soluzione di un problema a scelta del candidato tra due proposte; la seconda sezione invece è strutturata dalle Commissioni e consiste nella risposta a un dato numero di quesiti tra quelli proposti.

La prima parte ha una durata massima di 4 ore.

La seconda parte della prova pratica è elaborata, come detto, dalla commissione-classe che, dal punto di vista giuridico amministrativo, ha una sua autonomia in quanto organo ad hoc che risponde del suo operato, ciò permette alle commissioni di elaborare prove anche diverse per i gruppi classe ad esse assegnati. L'indicazione pervenuta dal MIUR è di prevedere, nella prima riunione dei presidenti, una linea comune per evitare discrepanze tra le commissioni di uno stesso istituto, ciò premesso, la commissione si muove in modo autonomo.

La Commissione, in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto, dovrà tenere in particolare evidenza il contesto esterno di riferimento. Nei quadri di riferimento si legge che la commissione può decidere di far svolgere la prova in un solo giorno o in due giorni diversi. Ciò significa che la commissione può decidere di far svolgere la prima parte della prova in inizio giornata (obbligatoriamente) e la seconda parte (a scelta) nel pomeriggio della stessa giornata o nella mattinata successiva. Questo tempo necessita alla commissione per strutturare la parte di sua competenza,

tenendo conto dell'integrazione necessaria con i contenuti della prima parte e con i contenuti del PTOF e del documento del 15 maggio delle due classi assegnate. Le seconde parti delle seconde prove saranno per questo motivo quasi sicuramente differenti per i due gruppi classi assegnati, per i quali la commissione potrà scegliere di far sostenere la prova contemporaneamente o in tempi diversi. Spetterà alla commissione di tenere conto di scelte di carattere metodologico e organizzativo, anche inerenti all'eventuale necessità di spazi laboratoriali comuni, cucine, sale, pasticceria, sala informatica ecc. Spazi, presumibilmente, non numericamente sufficienti in uno stesso tempo per tutti gli studenti sottoposti all'esame di stato di uno stesso istituto e dunque si prevede la conseguente necessità di diversificare le scelte delle prove pratiche che ne comportano il loro utilizzo.

Per la seconda parte della prova, la Commissione d'esame, può stabilire una durata massima della seconda parte, compresa tra 2 e 4 ore.

Nei percorsi di secondo livello di istruzione professionale la commissione d'esame tiene conto, altresì, del percorso di studio personalizzato (PSP) formalizzato nel patto formativo individuale (PFI), privilegiando tipologie funzionali alla specificità dell'utenza.

La seconda prova di lingua straniera nei licei linguistici

La seconda prova di lingua straniera sarà, come le altre seconde prove degli altri indirizzi, integrata tra due lingue, es. inglese-tedesco, è bene a tal fine nominare in commissione gli insegnanti di entrambi gli insegnamenti linguistici previsti nella seconda prova integrata.

Al fine dello svolgimento della seconda prova nei licei linguistici,

documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline, nonché la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e metterle in relazione per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera.

Nell'ambito del colloquio, il candidato interno espone, inoltre, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, previsti dal d.lgs. n. 77 del 2005, e così ri-denominati dall'art. 1, co. 784, della l. 30 dicembre 2018, n. 145. Nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività sulle opportunità di studio e/o di lavoro post-diploma. (O.M. 205 11 marzo 2019)

Le caratteristiche del colloquio sono delineate nel DM 37 del 2019. Ricorderemo anzitutto che l'orale dell'esame di Stato è un *colloquio*, non un *esame* o una *interrogazione*. Ciò vuol dire che il candidato dialoga con i commissari sulla base degli stimoli, dei punti di vista offerti, delle argomentazioni che ogni partecipante può proporre, confutare o approfondire, nel corso del suo svolgimento. Infatti, per accertare il conseguimento del PECUP (Profilo culturale e educativo) ai fini della valutazione, la Commissione può chiedere ai candidati di "*analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti delle singole discipline, la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle per argomentare in maniera critica e personale, anche utilizzando la lingua straniera*" (D.lgs. 62/2017 Art. 17). Al colloquio sono attribuibili 20 dei 100 punti complessivi. Questi 20 punti verranno distribuiti in funzione della griglia di valutazione

nazionale, ancora non pubblicata, nella quale verranno individuati, come nel caso della Prima e Seconda prova scritta, gli indicatori con i relativi punteggi che le Commissione potranno, verosimilmente, declinare in più specifici descrittori delle conoscenze e competenze osservate.

Il colloquio presenta un taglio trasversale alle discipline, è orientato all'analisi di fenomeni e centrato sulla capacità di fare analisi e sintesi attraverso argomentazioni che intersecano le conoscenze disciplinari e che sollecitano un approccio sistemico, orientando il candidato al "saper fare con ciò che si sa".

L'integrazione dei saperi e delle competenze del colloquio all'orale, conferma quella natura pluridisciplinare e "fenomenologica" dell'esame, già evidente nella seconda prova scritta, in cui saranno presenti stimoli su due materie d'indirizzo caratterizzanti il piano di studi, presentate non in una logica additiva (latino più greco al Classico o matematica più fisica allo Scientifico), ma secondo un approccio che faciliti la sintesi tra gli ambiti disciplinari.

Le interrogazioni materia per materia, in questa nuova prospettiva, non appaiono funzionali alla valutazione complessiva del Colloquio e risultano, pertanto, inopportune.

Per accompagnare studenti e docenti nella progettazione di efficaci attività di preparazione all'esame e per orientare le commissioni nella predisposizione di stimoli e documenti per il colloquio, coerenti con la nuova impostazione, il Ministero predisporrà esempi significativi delle tipologie di materiali simili a quelli che potrebbero essere proposti dalle singole commissioni. Queste ultime opereranno, nella scelta e nella predisposizione dei materiali, a partire dallo specifico percorso seguito dalla classe.

Tale percorso deve essere ben dettagliato e documentato nel *Documento del 15 maggio*.

Questo riveste un ruolo strategico, di vera e propria "bussola" di riferimento, per la corretta impostazione ed il proficuo svolgimento del colloquio. A tale documento i consigli di classe dovranno prestare una attenzione particolare, come vedremo di seguito.

Come si svolge il Colloquio?

Il giorno dello svolgimento della prima prova scritta, si procede all'estrazione della lettera alfabetica dalla quale si partirà per lo svolgimento dei colloqui che inizieranno dopo la pubblicazione degli esiti delle prove scritte. Resta invariata, per ora, la norma secondo cui si possono svolgere, al massimo, cinque esami orali al giorno.

Il colloquio si svolge secondo una serie di passaggi ben definiti e comprende le seguenti sezioni:

- scelta dello stimolo di discussione da una terna di documenti predisposti dalla Commissione;
- trattazione dell'argomento e discussione (analisi di testi, documenti, esperienze, progetti, problemi)
- esposizione dell'esperienza sui Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (ex alternanza scuola-lavoro);
- approfondimento sulle attività relative a «Cittadinanza e Costituzione»;
- specifico spazio alla discussione degli esiti delle prove scritte.

La commissione cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio e il coinvolgimento delle diverse discipline, evitando però una rigida distinzione tra le stesse. Si precisa che i materiali costituiscono solo spunto di avvio del colloquio, che si sviluppa in una più ampia e distesa

trattazione di carattere pluridisciplinare che possa esplicitare al meglio il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dello studente. Affinché il coinvolgimento sia quanto più possibile ampio, i commissari interni ed esterni

conducono l'esame in tutte le discipline per le quali hanno titolo secondo la normativa vigente, anche relativamente alla discussione degli elaborati relativi alle prove scritte.

Per quanto concerne le conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica (DNL), veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL, il colloquio può accertarle in lingua straniera qualora il docente della disciplina coinvolta faccia parte della commissione di esame in qualità di membro interno.

Vediamo nel dettaglio i vari passaggi.

Scelta dello stimolo di discussione tra i materiali predisposti dalla Commissione

La commissione d'esame dedica un'apposita sessione alla preparazione del colloquio. Al fine di garantire trasparenza e pari opportunità per tutti i candidati, la commissione predispone per ogni classe, in coerenza con il documento del consiglio di classe, un numero di buste, contenenti i materiali di cui al comma 1, secondo periodo, pari al numero dei candidati, aumentato almeno di due unità, così da assicurare che anche l'ultimo candidato possa esercitare la scelta di cui al quinto periodo. Il presidente della commissione cura che le buste garantiscano la riservatezza del materiale ivi contenuto e che le stesse siano adeguatamente custodite. Il giorno del colloquio, il presidente, alla presenza del candidato, prende tre buste e le sottopone allo stesso. Il candidato sceglie una delle buste della tema. I materiali delle buste scelte dai candidati non possono essere riproposti in successivi colloqui. Alla fine di ogni sessione, il presidente assicura la conservazione e l'integrità delle buste ancora chiuse contenenti i materiali.

La predisposizione dei materiali per il colloquio richiederà un lavoro specifico da parte della Commissione, che leggerà con

aspetti evidenziare nel commento e sintetiche informazioni sul testo e sull'autore stesso.

Obiettivi della prova³

L'impostazione del documento Serianni conferma quello che è già contenuto nelle Indicazioni Nazionali e Linee guida, cioè l'importanza di verificare non solamente i contenuti espressi ma soprattutto la capacità di produrre un testo che possa essere testimonianza di una competenza di cittadinanza attiva e globale, così come declinato nel 2018 dal Consiglio dell'Unione Europea, in un'ottica di forte accelerazione verso la dimensione della complessità. Nelle Raccomandazioni europee le competenze di comunicazione, cardine della prova in questione, non sono più individuate, come in passato, "nella madrelingua" e "nelle lingue straniere", bensì in un'accezione più ampia di competenza "alfabetica funzionale" e "multilinguistica"; stessa inclinazione si ritrova anche nelle finalità contenute nell'Esame di Stato attuale.

Cosa sarà valutato

Per la lingua, si legge nel Documento, si tratta di "padroneggiare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti"; per la letteratura, di raggiungere un'adeguata competenza sulla "evoluzione della civiltà artistica e letteraria italiana. Lo studente dovrà mostrare padronanza grammaticale, capacità di costruire un testo coerente e coeso, una sufficiente capacità nell'uso dell'interpunzione e un dominio lessicale adeguato al termine del percorso di studi. Dovrà inoltre mostrare capacità di destreggiarsi tra testi espositivi, *argomentativi ecc.*

³ Per "obiettivo della prova" si intende l'indicazione delle operazioni cognitive e delle procedure operative necessarie per svolgere la prova stessa, ovvero, in altre parole, la descrizione di cosa il candidato dovrà dimostrare nello svolgimento della prova, in relazione ai nuclei tematici fondamentali sopra individuati.

Due elementi caratterizzano la prima prova: **la rilevanza del testo – la pluridisciplinarietà**.

Nelle diverse tipologie testuali offerte al candidato il testo argomentativo assume a tipologia privilegiata come forma

**Rilevanza del
testo**

adeguata ad attivare le competenze richieste. Il testo, cuore della prova, viene analizzato, interpretato, rielaborato e assume ad una centralità evidente. Esso assume rilevanza in sé stesso, come punto di partenza per la produzione di nuove competenze e confluenza dei saperi (testo come mezzo e non come fine).

La novità più evidente è la propensione alla pluridisciplinarietà nei nodi tematici⁴, caratterizzanti la prima prova, tentativo consapevole da parte del MIUR di ribadire una scelta culturale, già presente nella precedente forma di Esame, ma oggi rinvigorita e ampliata; si chiede di formulare un testo, un documento un quesito in forma reticolare. I nodi pluridisciplinari provengono essenzialmente dalle decisioni e dalle proposte del Consiglio di classe e in particolare sono evidenziati nel *documento del 15 maggio*, che dovrà avere un'impostazione pluridisciplinare e non riportare gli argomenti in compartimenti chiusi relativi alle singole discipline; il Consiglio di classe diviene organo orientativo. Nel *documento del 15 maggio* dovrà trapelare l'utilizzo di una didattica orientativa, basata sulle competenze comuni ai saperi.

Nuclei tematici fondamentali

Sia per quanto concerne i testi proposti, sia per quanto attiene alle problematiche contenute nelle tracce, le tematiche trattate potranno essere collegate, per tutte le 3 tipologie, agli ambiti previsti dall'art. 17 del D. Lgs 62/2017, e cioè:

⁴ Per "nucleo tematico fondamentale" si intende un nodo concettuale essenziale ed irrinunciabile della disciplina

- Ambito artistico
- Ambito letterario
- Ambito storico
- Ambito filosofico
- Ambito scientifico
- Ambito tecnologico
- Ambito economico
- • Ambito sociale

La struttura della prima prova

Caratteristiche della prova d'Esame e struttura delle tracce: (dai *Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima prova scritta dell'Esame di Stato*)

Saranno fornite in tutto ai candidati sette tracce per la prova di Esame: due per la tipologia A, tre per la tipologia B e due per la tipologia C. NON ci sono tracce differenziate a seconda degli indirizzi ma la prima prova è unica per tutti gli indirizzi della secondaria di secondo grado, per il liceo così come per il professionale.

Saranno fornite in tutto ai candidati sette tracce per la prova di Esame

Tre tipologie

Sono previste tre tipologie di prova. Due di queste, la tipologia A e la tipologia B sono di tipo strutturato, cioè si compongono di una prima parte di analisi e comprensione (anche interpretativa) del testo e una seconda parte di produzione libera (riflessione e commento) a partire dalle tematiche sollevate nel testo proposto. La terza, la tipologia C, prevede la strutturazione di un testo di tipo argomentativo, espositivo e a richiesta unica.